

SE QUESTO È UN UOMO!

ecco il Dio che salvaguardia la dignità umana

“Se questo è un uomo!”. Così si esprimeva sconcolato Primo Levi in un suo famoso libro scritto dopo aver sperimentato come prigioniero la brutalità disumana nel campo di concentramento nazista ad Auschwitz. La stessa constatazione desolante viene di certo a tutti noi guardando cosa sta avvenendo in troppe parti del mondo.

Uomini e donne che fuggono dai propri Paesi subsahariani e vengono abbandonati nel pieno deserto a morire di stenti o, se mai riescono a superare questa barriera, vengono schiavizzati come bestie nei tuguri libici.

Uomini e donne che da quando sono nati vivono in tende sotto la protezione di qualche realtà internazionale nella vana attesa di ritornare al proprio Paese di origine o di poter ricevere una migliore e dignitosa sistemazione.

Uomini e donne che solcano con speranza mari belli sulla cartolina ma spesso diventati cimiteri perché solcati da carcasse fatiscenti messe al largo da farabutti mercanti di vite umane.

Uomini e donne che vivono da almeno settant'anni dentro una prigione a cielo aperto in Palestina senza speranza alcuna di riscatto se non la condanna di essere nati in un luogo disgraziato.

Uomini e donne che subiscono forme inaudite di violenza per il semplice motivo che hanno una fede religiosa diversa da quella della maggioranza del Paese in cui sono nati o perché appartengono a una minoranza non gradita.

Uomini e donne che mandati sui fronti di guerre assurde sono trattati come carne da macello dal folle dittatore di turno che schiaccia e annulla prepotentemente ogni loro sogno di futuro.

Uomini e donne che a motivo delle loro idee vengono incarcerati senza motivo e reclusi nel tentativo di spegnere la loro voce libera e desiderosa di costruire società giuste e umane.

Uomini e donne sfruttati senza alcun scrupolo per lavori malsani, insicuri, malpagati e senza alcun diritto se non quello di produrre beni a vantaggio dell'affarista di turno solo ingordo di guadagni.

È dentro questa realtà disumana che all'uomo odierno è dato di nuovo un annuncio sorprendente.

“Per voi è nato un bambino” viene detto urbi et orbi da figure angeliche.

“La Parola è diventata uomo e ora è qui tra noi” ci svela l'evangelista ispirato.

“Ecco l'Uomo!” ebbe a dire un procuratore romano intimorito e corrotto, che invece di esercitare la giustizia a favore degli uomini a lui sottoposti, preferiva non perdersi i favori di chi contava.

Questo Bambino è l'Uomo nuovo che ancora oggi ci viene proposto come riferimento sicuro.

Se questo è l'Uomo giusto di cui l'umanità ancora oggi ha bisogno, allora gli diciamo “Benvenuto!”.

Se questo è l'Uomo vero a cui anela l'uomo smarrito di quest'epoca, allora gli gridiamo “Vieni!”.

Se questo è l'Uomo umano che sa valorizzare chiunque, allora lo invochiamo “Insegnaci ad amare!”.

In questo Natale, noi che abitiamo dentro un'umanità che sembra aver smarrito il valore e la dignità dell'uomo, chiediamo a questo Bambino, vero Uomo e vero Dio, che ci aiuti a guardare ancora a Lui per imparare di nuovo a vivere restando umani.

Un augurio a ciascuno!

don Claudio